Truc Bandiera
un bene comune
Greenletter

Truc Bandiera News a.2 N° 3 giugno,luglio,agosto '21

Gita "consumi consapevoli" di PassoBarbasso al Truc Bandiera e al mondo delle api
di Massimo Chiappone

PassoBarbasso (www.passobarbasso.it) è un'associazione di persone, tante e diverse, col comune amore per la natura, la passione per il camminare e tanta voglia di condividere questi interessi. Il camminare per i "barbassinni" e le "barbassine" non è una pratica agonistica, un gesto atletico, la ricerca della vetta a tutti i costi, la sfida verso la parete verticale ma è prendersi il tempo giusto per arrivare a respirare negli orizzonti ampi delle cime senza affanno, indugiare nell'incanto dei boschi, passeggiare tranquillamente tra i sentieri di campagna, scoprire a piedi le delizie dei dintorni di casa.

All'interno del programma annuale delle gite di PassoBarbasso alcune escursioni definite come "consumo consapevole" sono momento di riflessione in merito al vastissimo mondo dei consumi e occasione di incontro con piccole realtà produttive artigianali di eccellenza attente alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità ecologica della produzione.

Disegno di Oriana Gorinelli

Il 16 maggio si è dunque partiti in un gruppo di 14 persone (partecipazione numerica limitata in conformità alle normative anti Covid dell'Associazione) per il percorso ad anello nell'anfiteatro morenico tra Rivalta e Villarbasse percorrendo così i tre "truc": Monsagnasco, Bandiera e Castellazzo. Il percorso collinare (di circa 14 km) si svolge con lievi saliscendi tra una ricca boscaglia di castagni cedui, querce e carpini su un terreno che fu il grande ghiacciaio quaternario valsusino, che percorreva la vallata della Dora, la cui formazione risale tra i 750.000 e i 12.000 anni fa.

Al Truc Monsagnasco abbiamo trovato la "Pera Crusà" e cercato le "coppelle". Abbiamo pranzato nel piccolo giardinetto della chiesetta nella Borgata Roncaglia per poi proseguire sul bel tratto panoramico del "Pian del Lupo" per raggiungere prima il Truc Bandiera e quindi il Truc Castellazzo. Durante il percorso Oriana ha raccontato dell'arte rupestre non figurativa, della morfologia, delle leggende e degli eventi del territorio: dall'impronta della zampa del diavolo sulla "Pera Crusà" all'impegno delle decine di cittadin*, delle associazioni del territorio e di Pro Natura che, dal 2015, hanno portato il Truc Bandiera ad essere un "bene comune" condiviso.

La camminata si è conclusa nel piccolo apiario dove si produce il miele biologico Ovriè. Gino e i produttori (Carlo e Davide) ci hanno introdotto nel fantastico mondo delle api che, come infaticabili impollinatrici, svolgono in natura un vitale servizio di regolazione dell'ecosistema Terra. Abbiamo

degustato le diverse, ottime, qualità di miele prodotte in conformità con quei principi di "consumi consapevoli" alla quale la gita si ispirava. Alto è stato l'interesse dei partecipanti e ottimi i giudizi su una gita, "a due passi dalla città", che ha permesso di conoscere la bellezza e la ricchezza culturale della collina morenica a molti fino ad allora sconosciuta.

Gli amici di Pro Natura Torino al Truc

di Antonio Novello e Lidia Moriondo

Era da un po' che il Gruppo del Truc Bandiera aveva piacere di mostrare agli altri soci di Pro-Natura Torino gli appezzamenti di terreno acquistati, a partire dal 2014, dall'associazione sulla collina morenica. Soprattutto ora che costituiscono un'Oasi naturalistica di Pro Natura. Finalmente la mattina di domenica 13 giugno un nutrito gruppo di nuovi amici (a dire il vero, soprattutto amiche) è sceso dal pullmino davanti al municipio di Rivalta. Antonio N. ha subito spiegato la storia del progetto del Truc, mentre Gino, la memoria e la voce narrante di tante storie su Rivalta, ha fatto da anfitrione nel centro storico, dal castello alla torre dell'orologio, alla chiesa di Santa Croce. Un passo dopo l'altro, si è giunti all'apiario di Davide e Carlo.

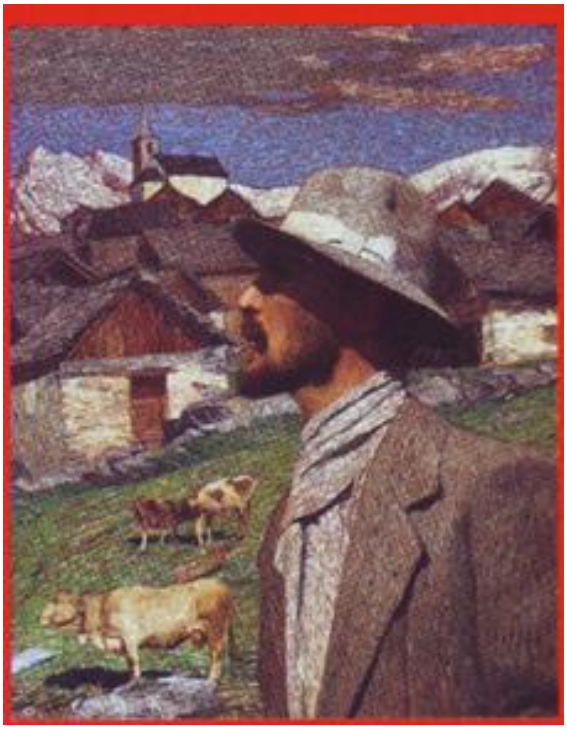
Qui Davide ha tenuto una vera e propria lezione sull'importanza delle api, presentando la vita dentro ad un alveare e facendo dono di un barattolino dell'ottimo miele "Ovrié" a ciascun partecipante alla gita. Tappa successiva il prato del Truc e di qui, attraverso sentieri in salita, non eccessiva, ma comunque impegnativa, anche a causa del gran caldo, si è arrivati in cima al Truc, dietro la guida di Antonio N.

Si è arrivati in cima al Truc piuttosto provati dalla fatica e dal caldo, ma molto soddisfatti. Dopo la pausa pranzo, abbiamo apprezzato i vari lavori eseguiti al Truc, dalla pulizia del bosco, al taglio delle piante malate, dagli alberi della Rimembranza alle sculture della Scuola di intaglio di Rivoli, dall'Albero della Partecipanza alla casetta sugli alberi costruita dagli scouts e, infine, la pietra proprio in cima alla collina, dove un tempo veniva sistemata la bandiera per le rilevazioni trigonometriche (da cui deriva il nome del Truc Bandiera). Recuperate le forze, Antonio ha proposto un'altra strada per il ritorno: il vallone fra Truc Bandiera e Truc Castellazzo, un bellissimo sentiero che costeggia un bosco di carpini, dove ognuno ha potuto abbracciare un albero e rimanere in silenzio per qualche minuto ad ascoltare solo i suoni della Natura. Si è poi tornati alla "civiltà" verso il parco del castello. Purtroppo, nel momento più caldo della giornata.

Il gruppo, sebbene un po' accaldato, è salito sul pullmino, cosciente di aver gustato a fondo una splendida giornata in mezzo a i boschi.

Invitiamo gli amici di Pro Natura Torino a tornare numerosi a visitare il "nostro" bosco con il fresco e i colori dell'autunno.

Qui c'erano i prati
Un racconto di Beppe Costamagna



Fornara, Autoritratto

Se lo incontravi per strada, già da lontano, ti faceva venir voglia di cambiare marciapiede. Molti lo facevano, restare non era prudente. Le donne lo facevano sempre. Con quello sguardo torvo ti squadrava dalla testa ai piedi e con quei suoi occhi un po' gialli, un po' chiusi come se fossero sempre assonnati, ti guardava fisso e ti giudicava in silenzio.
La tesa stretta del cappello di panno gli copriva la fronte nascondendo i radi capelli ormai bianchi. Il faccione abbronzato e rossiccio diceva che il sole ed il vino erano stati i suoi amici più cari, i suoi compagni di viaggio.
Era un omone con la camicia spessa di panno a quadri sotto a un gilet di fustagno che gli contornava la pancia rotonda. Molti anni prima lo stesso volume abbondante lo trovavi più in su, nel petto possente. Allora erano muscoli con cui controllava i tori furiosi che vedevano arrivare nella stalla le giovani mucche loro spose imminenti. I pantaloni in fustagno stavano su consumati e tenuti da una cinghia, che un tempo marrone, si era annerita e poi deformata a forza di stringere prima quei muscoli e poi, oggi, la pancia. Aveva scarponi di cuoio. Storti, piegati all'insù con le suole consunte di lato e sporchi di fango.
Un uomo fuori dal tempo, fuori contesto, che stupisce incontrare in città, tra le strade, le auto, i negozi di lusso. Se si fosse incontrato in un prato, accanto a un canale, su un pascolo, tra mucche e vitelli, sarebbe stato normale, più ovvio e nessuno avrebbe pensato a cambiare marciapiede. Anzi, ci si sarebbe rivolti curiosi, con fiducia e sorrisi.
E in quell'occasione si sarebbe scoperto un uomo bonario, gentile, disposto all'aiuto, orgoglioso di sé e delle sue mucche.
Veniva da luoghi che un giorno erano stati campagna e ora erano strade, condomini, negozi. Il vecchio sentiero tra i prati che costeggiava il canale all'ombra di alberi e fiori, ora è una grande spianata di asfalto che accoglie le auto del supermercato.
Lì c'erano grandi cascine piene di vita, c'erano famiglie, galline, bimbi in mutande coi piedini nel fango; e forse anche lui era stato così. C'erano i carri coi buoi, il fieno, il granturco, qualche primo trattore.
Cascine ora svuotate, ma poco alla volta, così lentamente che lui non l'aveva capito.
Campagna che cambia e diventa una nuova città.
E ancora ne trovi qua e là, muri di mattoni rossi, tetti con coppi sfondati, inferriate contorte. Ogni tanto piantato nel muro trovi ancora un anello di ferro di quelli dove un tempo legavano le bestie. Ovunque ci sono le erbacce invadenti, all'interno mobili rotti, caffettiere, e stoviglie ammaccate.
È il mondo che ora è diverso, non lui, rimasto lo stesso da anni.
Grande, grosso, un tempo diritto e potente, ora era curvo e pesante e si aggirava in città come se nulla fosse accaduto.
Lo conobbi nell'ospedale. Io operato da poco, lui chissà perché lì dentro con le ciabatte sfondate e il pigiama sgualcito. Ma poi si capì.
Nella piccola città di cintura, dove Vigiu era conosciuto, un medico di buon senso ogni inverno si inventava per lui qualche malanno. Così lo ricoverava per fargli passare i mesi più freddi. In ospedale sapevano tutto e stavano al gioco.
Era felice? Ma neanche per sogno! Ogni giorno, anche se inverno, chiedeva di uscire.
"Voglio uscire, andè via, a ca' mia". Diceva che andava a dormire sulla paglia, "em campu n'sel paiun" tra j usei, suta le trau e i cup". E poi qui non si può neanche fumare.
Aveva sempre il "Toscano" che chiamava "Sigala" forse perché aveva la forma di una cicala. Pativa i muri dell'ospedale, il chiuso, amava l'aria fredda dei prati.
E la sua casa? Forse da anni, da sempre, essenziale e selvaggia, come quelle cascine di prima.
Passava per strada col sacchetto di nylon legato al bastone.
"Ehi! Viggiu, che fai, passi accanto al mio bbanco e non mi porti nemmeno i saluti?"
Lui rispondeva in dialetto locale "Ciau Salvatore, a va bin, e tua fumna, Concetta, n'dua l'è ndaita?"

Parlava e scherzava al mercato con i commercianti che un po' lo prendevano in giro, ma poi chiamandolo al banco gli davano un po' di formaggio, un po'di prosciutto o dei pomodori, e a volte anche le acciughe coperte di sale. Lui timido sorrideva e li ringraziava.
Ma ormai gli anni erano troppi e se anche da solo e senza famiglia, senza una donna che non aveva mai posseduto, una strada si doveva trovare.
Se fosse vissuto in una grande città sarebbe rimasto a dormire tra fango e cartoni sotto i portici magari in stazione. La gente di fretta avrebbe esclamato: "Attenti al barbun".
Qui no. Il piccolo ospizio costruito nel verde vicino alla chiesa ed al campo sportivo lo accolse. Lui stava all'esterno, in giardino e non nelle stanze che sembravano quelle dell'ospedale. Non stava neanche nella sala TV, sprofondato in poltrona, assonnato e annoiato davanti a spettacoli idioti. Stava fuori nel parco, sulla panca rivolta all'esterno, d'estate e d'inverno e attraverso la rete guardava la gente passare.
Ad alcuni chiedeva se per caso avessero avuto un "Toscano".
"Ca' scusa munsù a l'ha na sigala da deme?". Tutti dicevano no. Ma poi stranamente, ogni giorno, un sigaro acceso pendeva fumante dalle sue labbra sottili e lui aspirava da esperto per quel poco che basta per farlo bruciare, ma intanto farlo durare di più.
Quando smise di camminare continuò a stare lì, stavolta con la sedia a rotelle ed il plaid sulle gambe a guardare la strada.

Ora le foglie hanno invaso la panca ed il fumo del sigaro, velato di azzurro, galleggia e si espande solo su in alto, così, sempre più in alto tanto da non potersi annusare.

Boccioni, Campagna lombarda

Coordinamento per la salvaguardia della collina morenica: l'unione fa la forza

di Lidia Moriondo

IL COORDINAMENTO PER LA SALVAGUARDIA DELLA COLLINA MORENICA RIVOLI-AVIGLIANA
si presenta

SABATO 26 GIUGNO 2021

Ore 10.30 gazebo informativo

Piazzale Mafalda di Savoia (Castello di Rivoli)
Presentazione del Manifesto di fondazione del Coordinamento
A seguire breve e facile percorso aperto a tutti per ammirare la collina

Ore 18 crepuscolare sulla collina morenica

Partenza ore 18.00 in piazza Cavallero (edicola), Rivoli
Passeggiata guidata sul Truc Monsagnasco
Sosta per pic-nic serale, ritorno al punto di partenza per le ore 21.30
Il percorso farà scoprire alcune bellezze della collina morenica Rivoli - Rivalta

Portare pic-nic personale, acqua e attrezzatura per coprirsi.
Il percorso si svolgerà su sentiero sterrato nel bosco, indossare calzature adeguate.
La gita si concluderà prima del buio, si consiglia comunque di portare una torcia a pile.

In caso di pioggia entrambi gli eventi saranno rimandati.
Si richiede di rispettare le norme anti-Covid: distanziamento, mascherina, pulizia delle mani.
La partecipazione è libera e volontaria, si declina qualsiasi responsabilità a persone e cose durante le due manifestazioni.
Per info salvaguardiacollinamorenica@gmail.com

L'obiettivo è la salvaguardia della Collina Morenica attraverso la definizione di iniziative e buone pratiche per incrementare la tutela della collina stessa migliorandone l'assetto boschivo ed idrogeologico e per promuovere la conoscenza e la fruizione da parte di tutti i cittadini.
Per raggiungere questo ambizioso obiettivo hanno firmato il manifesto costitutivo del Coordinamento per la salvaguardia della collina morenica Rivoli-Avigliana il gruppo Truc Bandiera di Rivalta, Pro Natura Torino sede di Rivoli, Legambiente di Rivoli, Fridays for Future Rivoli e Val Sangone, Rivoli Città Attiva e il gruppo Scout Rivoli 2.
La collina morenica si eleva sui comuni di Rivalta, Rivoli, Rosta, Villarbasse, Buttigliera, Avigliana, Reano, Trana, Sangano e, con i suoi boschi, rappresenta un importante polmone verde oltre che una rilevante riserva di biodiversità a livello di flora e fauna. In molte parti della collina si trovano tracce della cultura rurale: fino ad alcuni decenni fa essa offriva le risorse per le necessità delle famiglie contadine che utilizzavano il legname per il riscaldamento e i pali per le costruzioni ed i vigneti.
La collina, inoltre, svolge sempre più un'importante funzione turistica, ricreativa e

sportiva per la piacevolezza dei suoi sentieri e per la vicinanza a Torino.
Il coordinamento, dunque, nasce con l'obiettivo di garantire la difesa della collina morenica da forme di utilizzo che non rispettino l'ecosistema, ma si traducono in un mero sfruttamento delle sue risorse. I gruppi che si sono riuniti in Coordinamento ritengono indispensabile intraprendere ogni utile iniziativa volta alla difesa degli alberi, degli animali, dell'equilibrio idrogeologico, allo scopo di preservare un bene tanto prezioso. Essi auspicano che questo luogo possa diventare per le persone di tutte le età, con particolare attenzione verso le giovani generazioni, un laboratorio per sviluppare, oltre alla consapevolezza della dipendenza che l'uomo ha dall'ambiente circostante, anche un'occasione per modificare il paradigma diffuso della relazione tra uomo e natura, abbandonando l'idea che la seconda sia al servizio del primo, ed abbracciando la consapevolezza che costituiamo un insieme unico dove la rovina dell'uno non può che portare alla distruzione dell'altro. La strada da percorrere per giungere a questo obiettivo passa attraverso la protezione e costante manutenzione e pulizia delle aree boschive, la manutenzione di sentieri e della segnaletica presente, gli interventi per rendere omogenea e coerente la gestione e tutela del territorio e la sensibilizzazione dei proprietari dei fondi. Per prima cosa però si cercherà di seguire l'esperienza del Truc Bandiera di Rivalta acquistando direttamente gli appezzamenti di terreno e successivamente accorpandoli e concedendone la proprietà a Pro Natura di Torino.

Per incoraggiare la conoscenza di queste iniziative del Coordinamento e favorire l'interazione dei cittadini con l'ambiente dell'area collinare, sabato 26 giugno è stato allestito un gazebo informativo sul piazzale antistante il castello di Rivoli, dove, fra l'altro, hanno dimostrato il loro interesse e offerto il loro sostegno alcune associazioni ecologiste ed i rappresentanti delle amministrazioni comunali di Rivalta ed Avigliana. La sera dello stesso giorno un'incantevole passeggiata al crepuscolo ha permesso a decine di persone di scoprire o ritrovare le bellezze della collina morenica nel tratto Rivoli-Rivalta.

Vuoi <u>pubblicare i tuoi racconti, i tuoi disegni o le tue fotografie</u>?
Segui la fantasia e la creatività e invia i tuoi testi o immagini a trucbandiera@gmail.com

<u>Nuovi Partecipanti cercansi!</u>

Hai un po' di tempo da dedicare alla cura del bosco o del prato del Truc Bandiera? Unisciti a noi! Di solito ci troviamo il sabato mattina in …gran forma!
Puoi contribuire in tanti modi alla salvaguardia di questo preziosa oasi di Pro Natura Torino: sia con gli attrezzi agricoli, ma anche con la penna, il pc e, soprattutto, le tue idee. Segnalaci la tua disponibilità scrivendoci a trucbandiera@gmail.com

Foto di A. Novello

La possibilità di partecipare e diventare Partecipanti del Truc Bandiera è sempre aperta. Ecco come fare: versa la tua quota con bonifico, causale "Donazione per progetto Truc Bandiera" intestato a Pro Natura Torino iban: IT43I0760101000000022362107 e scrivi a trucbandiera@gmail.com per segnalare la tua partecipazione e ricevere la Greenletter.
Riceverai come dono uno scaldacollo per correre in collina!

I pali del Truc

di Antonio Novello

E’ arrivata l’estate, tempo di vacanze; anche gli scout stanno finalmente pensando ai campi estivi che quest'anno, a differenza dell’anno passato, si possono svolgere.

I campi scout sono un’occasione fantastica per i ragazzi per vivere un’esperienza davvero speciale, immersi in un’atmosfera a contatto con la natura, dove possono costruire il loro campo, la loro cucina, il loro tavolo.

Per le varie costruzioni occorre però il materiale: pali di legno che, legati insieme da un buon nodo, riescono a costituire delle strutture funzionali.

Il gruppo Rivoli 2 ha chiesto al gruppo del Truc di poter utilizzare dei pali lunghi e dritti adatti per le costruzioni.

Cosi, una domenica i ragazzi sono venuti al Truc e, grazie ai pali di castagno e di acacia già tagliati nel periodo invernale, hanno potuto scegliere quelli più adatti alle loro esigenze di costruzione.

Il trasporto non è stato facile, ma lo hanno risolto facilmente portando ognuno uno o più pali al punto di arrivo del trattore che completato il carico è partito per il deposito degli scout a Rivoli.

Ecco l’importanza di collaborare insieme per l’utilizzo delle risorse del bosco facendo scoprire ai ragazzi come si possono utilizzare con semplicità e rispetto.

Inoltre, i ragazzi del Rivoli 2 la domenica mattina hanno ripristinato il sentiero a gradini che sale verso il Truc, rifacendo gli scalini per rendere più agevole e sicura la salita.

La “voce dei pali” si è sparsa e anche un gruppo scout di Torino ha chiesto di poter usufruire di questo materiale; sono venuti al Truc, hanno scelto ciò che serviva a loro.

Buon campo.